

[Home](#) ▶ [Tutti gli articoli](#) ▶ [Notizie locali](#) ▶ ["La Barcéla": tradizione pavese al cento per cento](#)

venerdì 13 febbraio 2009

Home
Chi siamo
Contattaci
Link
Sezioni
Arte
Teatro
Cinema
Notizie locali
La libreria
Musica e dintorni...
Tesori del territorio
Fuori provincia
Focus on
Archivio
Tutti gli articoli
Tutti gli eventi
Servizi
Orari degli autobus
Meteo



Nei prossimi giorni...

21 febbraio- Neri Marcorè al Teatro Fraschini- Pavia

Dal 20 febbraio al 20 marzo- Concorso fotografico nazionale "I diritti umani nel mondo"- CSV Pavia

14 febbraio-Visita guidata in Università- Pavia

23 febbraio- Primo concerto de "I Solisti di Pavia" al Teatro Fraschini

26 febbraio- Tributo a Fabrizio De Andrè- Teatro Fraschini (PV)

Dal 10 al 14 febbraio a SpazioMusica- Pavia

14 febbraio- Filarmonica Arturo Toscanini- Teatro Fraschini (PV)

cerca nel sito...

**EDITORIALE
2009**

**Piazzaminerva
diventa
RIVISTA**

GENNAIO/FEBBRAIO



2009

**Arretrati
Dicembre 08
Novembre 08**

"La Barcéla": tradizione pavese al cento per cento

Scritto da Alberto Lucchini
venerdì 13 febbraio 2009



circolo "la barcéla"

Passione, tanta passione. Questa è la sintesi emotiva che trapela dalla discussione che PiazzaMinerva ha intrattenuto con Gigi Rognoni, pavesissimo DOC che, una decina di anni fa attorno ad una bella tavola di trattoria, con altri amici decise di fondare un circolo

culturale che portasse alla luce le radici della città pavese. Detto fatto, e in onore del luogo in cui l'idea partì, nacque il circolo "La Barcéla".

- Cosa vi ha spinto a creare il circolo "La Barcéla"?

Alla base di tutto l'esistenza di un animo sensibile e pieno d'amore per la nostra terra, per il nostro dialetto e le nostre tradizioni, supportato da sentimenti di stima ed amicizia reciproca.

- Concretamente come divulgate la tradizione, la cosiddetta "pavesità"?

Il fatto stesso di rispondere alle domande in questione è già un modo per divulgare un messaggio di "pavesità". La nostra attività è basata sull'organizzare seminari, itinerari naturalistici e culturali legati al territorio e non, momenti d'incontro con le varie realtà produttive legate ai prodotti tipici del pavese, momenti dedicati alla musica e alla poesia quale parte integrante della vita del Circolo di tutti i giorni.

- Lei e altri componenti del Circolo avete fondato il gruppo musicale "Quèi ad La Barcéla". Ce ne può parlare?

Il gruppo musicale si basa sulla ricerca e rivisitazione di musiche popolari legate al territorio. La musica popolare rappresenta in assoluto il bagaglio di tradizioni e cultura in forma artistica che appartiene ad ognuno di noi, ad ogni regione. Oggi questa musica viene messa gravemente in pericolo dalla cultura dei nostri tempi che tende a rifiutare e sottovalutare certe sonorità reputandole "non più di moda" o addirittura considerare poco culturali musiche con liriche in lingua dialettale. Ebbene, nel nostro piccolo, noi cerchiamo di invertire questa tendenza

del tutto erronea e restituire alla musica popolare il suo meritato splendore e la sua reale importanza artistico-culturale. E' musica semplice che viene dal cuore, un cuore carico di emozioni derivanti dalla capacità di riproporre atmosfere e sensazioni appartenenti alla storia di un popolo. Il Circolo ha "porte aperte" per tutti coloro che si sentono stimolati nel dare un contributo musicale ed artistico a questo settore.

- Oltre alla musica con l'esperienza del gruppo musicale, di che ambiti culturali si occupa il Circolo?

Oltre a produzioni letterarie e musicali, il Circolo collabora con Enti e Istituzioni che perseguono le stesse finalità e ricerca il confronto con altre culture per un mutuo arricchimento e per l'individuazione di eventuali affinità. In più occasioni il Circolo è stato protagonista e promotore di eventi di rilievo e visibilità. Citiamo ad esempio lo spettacolo di danza, musica e poesia "Riso amaro" realizzato e messo in scena al Teatro Fraschini nel 2004, anno del riso. All'iniziativa del Circolo "La Barcéla" si deve anche la nascita, quattro anni fa, di "Coenobium", Confederazione delle Confraternite Enogastronomiche della provincia di Pavia. Con essa ha degnamente rappresentato nel 2006 la cultura e le tipicità del nostro territorio a Hildesheim, città tedesca gemellata con Pavia. Insieme ad altre sei associazioni pavese, il Circolo ha avuto anche un ruolo attivo nella riproposizione dello storico "Palio del Ticino", quest'anno alla sua terza edizione.

- Insomma in questi dieci anni vi siete dati da fare. Per il futuro?

Si sta lavorando per mettere in atto iniziative culturali ad ampio spettro volte a rafforzare e agevolare l'aggregazione intorno a valori e sentimenti condivisi, stimolando riflessioni, confronti e partecipazione attiva. Si punta alla definizione di una proposta culturale sempre più variegata nella forma (seminari, concorsi/incontri di poesia, serate musicali, visite guidate) ma sempre più forte e omogenea rispetto ai contenuti e alle finalità.

- Ci parli dell'iniziativa legata al concorso di poesia e arti espressive "mè Tesin" che il Circolo sta organizzando.

Il tema conduttore sarà: il mio Ticino (mè Tesin) come simbolo di identità comune fatta di territorio, tradizioni, storia ed economia da riscoprire e vivere insieme. Il fiume viene assunto come simbolo del nostro comune sentire, del fruire delle emozioni e delle esperienze individuali e collettive, delle sottili armonie dentro di noi, fra di noi, fra noi e la nostra terra. Il fiume come simbolo della storia e della continuità tra vecchie e nuove generazioni. Il fiume che invita all'ascolto e alla riflessione. Il concorso è aperto ad autori non professionisti, sul tema " il Ticino", nella sua realtà territoriale e più ampia valenza simbolica.

Tutti i dettagli sono reperibili nel bando, oltre che sul sito web del Circolo alla pagina www.barcela.it/metesin/

Il progetto, originale ed innovativo nella formula (poesia abbinata ad altre forme espressive che offrano suggestioni atte a valorizzare il testo poetico), è nato con lo scopo di aggregare più realtà artistiche presenti sul territorio con una attenzione particolare rivolta anche alle scuole, sia per il tema ampio e stimolante sotto vari aspetti, sia per gli spunti creativi di più forme d'espressione.

- Chiudiamo con una domanda sul filosofico. Cosa significa essere pavese?

Saper assaporare le piccole e grandi sensazioni ed emozioni che solo il vivere quotidiano, a contatto con il tuo territorio, con la tua città e la tua gente, con tutto ciò che ti circonda, ti sa donare. Vivere i tuoi passi sul suolo pavese e coglierne l'essenza.

Tutto questo è "pavesità".